



GiornalDino

Buzzati News

Pronti, partenza... via!

È nato! È nato! Finalmente e con un pizzico di orgoglio possiamo comunicarvi l'uscita del **primo numero del GiornalDino**. È il prototipo di quella che speriamo possa diventare la rivista ufficiale della "Dino Buzzati" di Cogliate; per questo, nel caso troviate qualche refuso o qualche inesattezza, vi chiediamo di essere indulgenti.

Il GiornalDino è frutto di un **laboratorio pomeridiano coordinato dalle professoressa Manzoni e Vago**, che si sono fatte portavoce del desiderio di esprimerci su temi diversi, di presentare le esperienze più significative, di confrontarci con docenti e con compagni, attraverso uno strumento dal forte potere comunicativo come quello del giornale. Le insegnanti hanno cercato di migliorare le nostre competenze di scrittura (o almeno ci hanno provato), ci hanno dato nuovi strumenti (anche informatici), ma soprattutto ci hanno stimolato, facendo emergere il nostro **mondo di passioni ed interessi**; per questo motivo, sul GiornalDino non troverete esclusivamente articoli che riguardano la comunità scolastica (interviste ai docenti, relazioni su uscite didattiche ed incontri di esperti nelle classi), ma ci saranno anche spazi dedicati alla musica, alla lettura, allo sport, per allargare il nostro orizzonte culturale oltre le mura dell'Istituto.



Noi ragazzi della redazione **abbiamo lavorato con passione per creare il GiornalDino, partendo da zero** (dalla scelta del titolo e del logo, che vi spiegheremo nell'articolo in chiusura) e costruendo pezzo dopo pezzo questo numero.

Ci auguriamo che l'entusiasmo che ci ha accompagnato sin dall'inizio di questo percorso vi sia arrivato e vi abbia, almeno un po', "contagiato", perciò **vi invitiamo non solo a leggere questo numero ed il prossimo, che sarà pubblicato entro la fine dell'anno scolastico, ma anche a partecipare alle diverse attività da noi proposte, a darci i vostri suggerimenti e, perché no, a venire a trovarci il mercoledì pomeriggio in redazione!**

Ora non ci resta che augurarvi "buona lettura" e... a presto!

La redazione

GiornalDino Buzzati News — Numero 1,
Febbraio 2019

Notizie di rilievo:

- ☺ **Intervista alla Dirigente**
- ☺ **Saluto alla Sig.ra Luisa**
- ☺ **Concorso titolo e logo**

Sommario:

Un pomeriggio in presidenza	2
Insegnante&tuttofare...	3
Progetto Orientamento...	4-5
Marco Vergani...	6-7
L'amore per la lettura...	8-9
Colora la musica in amicizia	10
La comunicazione per tutti!	11
Giornata della Memoria...	12-13
Adolescenti allo specchio...	14-15
Un tour en France	16
My travel in London	17
Piccoli scienziati	18-19
Super Vava!	20-21
La nostra volata finale	21
E tu che sport pratici?	22
Chi vuol essere volontario?	23
Un concerto di Natale...	24
Giovani musicisti	25
Parole in musica	26
L'angolo dei libri	27
Area relax	28-31
And the winner is...	32

UN POMERIGGIO IN PRESIDENZA

di Alberio Alice, Lazzarini Dario, Losacco Alessia, Stiavelli Giorgio

Noi siamo dei ragazzi della redazione del giornalino. Abbiamo deciso di intervistare la dirigente perché volevamo far conoscere ai nostri compagni qualche informazione in più su di lei. Tramite delle mail abbiamo preso un appuntamento e siamo poi andati ad intervistarla nel suo studio un venerdì di Novembre, nel pomeriggio. Durante l'intervista eravamo molto emozionati. Ci siamo divisi i compiti: Stiavelli ha rivolto le domande, Alberio e Lazzarini prendevano appunti e Losacco registrava l'audio. È stata un'esperienza unica perché non capita tutti i giorni di poter intervistare la dirigente!

Ecco com'è andata...

1. Da quanto tempo è preside in questo Istituto?

Dal 2000 sono dirigente in questo Istituto comprensivo, su più ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria), ma sono stata anche dirigente didattico del circolo di Cogliate e dal 1991 sono stata direttrice delle scuole primarie di Cogliate, Ceriano, Misinto e Lazzate. Se volete approfondire queste notizie, le trovate anche sul sito della nostra scuola.

2. Cosa l'ha portata a scegliere questo lavoro?

Ho fatto l'insegnante e la maestra con passione, ho scelto questo lavoro perché mi piacciono i ragazzi, mi piace insegnare e in generale mi piace la scuola.

3. Quale iter di studi ha seguito?

Ho frequentato l'istituto magistrale poi nel '90 ho partecipato ad un concorso, l'ho vinto e ho deciso di diventare direttore didattico.

4. Quale aspetto le piace di più del suo lavoro?

Credo lo stare insieme ai ragazzi, anche se stando in ufficio

sono a contatto più con documenti, carte, e adulti (insegnanti, assistenti, direttore amministrativo, collaboratori...); raramente riesco a fare un giro nelle classi durante le lezioni.

5. Invece quale aspetto le pesa maggiormente?

Troppe norme, troppi vincoli, troppi documenti e troppe scadenze.

6. Quali qualità deve avere un buon professore, secondo lei?

Deve amare i ragazzi, deve piacergli insegnare e stare con loro, deve essere empatico, riuscire ad entrare subito in contatto con i ragazzi a cui deve insegnare. Possono esserci tanti stili, ma deve avere delle qualità tra cui sicuramente anche avere un po' di



pazienza e disponibilità ad ascoltare, a incuriosire. Se ti piace insegnare, ti viene anche un po' spontaneo...

7. Perché ha proposto la regola della divisa?

L'ho proposta perché è un segno di appartenenza all'organizzazione in cui stai facendo un'attività, al gruppo in cui stai lavorando, è un modo per sentirsi tutti parte dello stesso istituto. La divisa è in tutti gli ambienti di lavoro: per

esempio nei college; ce l'hanno le hostess, i piloti, i carabinieri; negli ospedali il medico ha il camice. Nella scuola, alla materna, le maestre hanno comunque il grembiule, qualcosa di comodo che non le intralcia nel loro lavoro. Qui gli adulti non hanno una vera e propria divisa, ma al lavoro si va vestiti in un certo modo, con un abbigliamento adatto al lavoro che devi fare. La divisa da studente è un modo per avere abiti comodi, facili da lavare, facili da vestire, senza andare ad evidenziare i marchi, le mode, o invitare i ragazzi ad esibirsi in un contesto in cui si viene per studiare.

8. Ha frequentato il nostro Istituto quando aveva la nostra età?

No, perché sono nata a Cesano. Ho frequentato la prima elementare a Cesano, la seconda a Como in collegio, poi la fine delle elementari più le medie a Cesano Maderno. Nel 1968 sono venuta ad abitare a Cogliate e poi ho frequentato le superiori a Saronno.

9. Ci può dare un consiglio sui criteri di cui tenere conto per la scelta della scuola superiore?

Un ragazzo di terza media dovrebbe ormai sapere quali sono le materie che preferisce, quali sono i campi e le attività che lo incuriosiscono e lo appassionano. Seguite un corso di studi che vi piace: se fai una cosa che ti piace, la fai meglio e ti pesa meno!

GRAZIE MILLE!

INSEGNANTE&TUTTOFARE:

INTERVISTA AL PROF. CONFALONIERI

di Basilico Angelica, Cattaneo Anita, Viganò Aurora

Abbiamo scelto di intervistare per il GiornalDino il Prof. Confalonieri, in quanto è il prof. più poliedrico dell'Istituto, infatti, a scuola svolge diverse attività: è insegnante di matematica, geometria e scienze, prof. di sostegno e tecnico informatico.

1) Quale di queste attività le piace svolgere maggiormente?

Principalmente mi piace insegnare matematica e occuparmi dell'aula di informatica.

2) C'è invece qualche attività che le pesa?

Mi pesa compilare la burocrazia della scuola: verbali, programmazioni, registri...

3) A quale classe dedica di più il suo tempo?

Nonostante abbia ben 18 ore di sostegno in 3C, dedico più ore alla 3B perché devo preparare le lezioni, le verifiche e devo correggere i compiti.

4) Vorrebbe avere più classi?

Sì, non mi dispiacerebbe avere più classi; soprattutto mi piacerebbe insegnare in una prima, una seconda e una terza per poter svolgere lezioni sempre diverse.

5) Vorrebbe cambiare il suo orario di lavoro?

No, per me è indifferente, anche se le ultime ore di lezione sono pesanti perché i ragazzi (ma anche gli insegnanti) sono più stanchi.

6) Se potesse, cambierebbe il suo lavoro?

Se potessi non lo cambierei, anche perché prima di fare l'insegnante ho avuto l'occasione di lavorare in

diverse aziende di ambito informatico, poi ho provato ad insegnare e ho capito che questa è la mia strada. Trovo molta più soddisfazione nell'aver a che fare con ragazzi ai quali posso trasmettere qualcosa, che nel programmare macchine.

7) Ha una buona relazione con gli alunni e i colleghi?

Sì, con i colleghi ho una relazione molto buona; quando ero un "novellino" al primo anno di insegnamento, tutti si sono resi disponibili ad aiutarmi in caso di necessità e mi hanno trasmesso quanto loro avevano imparato in anni di carriera. Anche con la maggior parte degli alunni mi trovo bene. Spero questo sia reciproco.

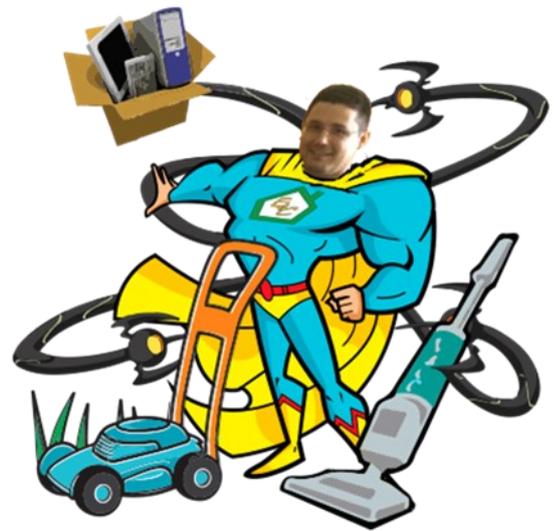
8) Le piace essere così impegnato?

Sì, è bello lavorare molto, soprattutto in questa scuola dove l'impegno viene riconosciuto. Recentemente ho sistemato il laboratorio di informatica, installando i nuovi pc; è stata una soddisfazione poter portare gli alunni e vedere i colleghi soddisfatti.

9) Qual è l'iter di studi che ha seguito?

Ho frequentato le elementari e le medie a Varedo. Mi sono iscritto poi al liceo linguistico, perché pensavo che le lingue fossero importanti per il mio futuro. Durante il liceo lo studio della fisica mi ha incuriosito e sempre negli anni delle superiori è nato anche l'interesse per la matematica. All'esame di maturità sono stato l'unico della mia classe a portare una tesina di argomento scientifico sulla storia

del radar. All'università la scelta, data la mia passione, è stata quasi "obbligata": mi sono iscritto, infatti, alla Facoltà di Fisica, dove, studiando, ho approfondito i miei interessi, soprattutto per quanto riguarda l'elettronica e l'elettromagnetismo.



10) Quale consiglio può dare a noi alunni di terza media per la scelta della scuola superiore?

Principalmente penso che dobbiate essere sinceri con voi stessi e cercare di seguire i vostri interessi, per poi scegliere la scuola che vi piace di più e che si adatta meglio alle vostre capacità. Questa è una scelta fondamentale per il vostro futuro, perciò non va presa alla leggera.

Grazie, prof. Confalonieri!

Progetto Orientamento: LA NOSTRA GRANDE SCELTA!

Di Damiani Irene e Oliva Gaia



Quest'anno noi ragazzi di terza abbiamo dovuto compiere la nostra prima vera scelta: **che scuola superiore frequentare l'anno prossimo?**

Nei primi mesi di scuola i nostri professori ci hanno aiutato ad affrontare questo periodo, per molti pieno di indecisioni e dubbi, nel modo migliore possibile.

Tutto è iniziato da una pigna.

A settembre, il primo giorno di scuola, la prof.ssa Manzoni ha regalato a ciascun alunno di terza una pigna, proveniente dai pini marittimi del suo giardino.

Le 74 pigne erano simili tra loro, ma allo stesso tempo tutte diverse; all'esterno si differenziavano un po' per dimensioni, all'interno tutte - chi più chi meno - custodivano dei pinoli. Tutte avevano qualcosa di speciale e ciascuno di noi ha potuto scegliere la propria pigna da portare a casa.

Da quel momento non sono state più semplici pigne, ma sono diventate le **"pigne della scelta"** che ci hanno accompagnato nei mesi del progetto orientamento per la scelta della scuola superiore.

A scuola abbiamo svolto diverse attività: letture e riflessioni sull'importanza della scelta e test orientativi, colloqui nei quali confrontarsi con la prof.ssa di italiano e altri docenti sulla scelta della scuola, incontri con insegnanti ed alunni di alcuni istituti superiori della zona.

Nell'atrio delle classi terze abbiamo allestito lo Spazio Orientamento, realizzando dei cartelloni raffiguranti quattro alberi: l'albero del liceo,

dell'istituto professionale, dell'istituto tecnico e dei corsi di formazione triennali e quadriennali. Su ciascun ramo di questi alberi abbiamo scritto il nome dei diversi indirizzi e in questi mesi abbiamo attaccato un post-it ciascuno con il nostro nome sul ramo dell'istituto che vorremmo frequentare.

È stato bello scoprire la scelta di ognuno e vedere i foglietti spostarsi da un ramo ad un altro, di settimana in settimana, per i più indecisi tra noi!

A casa la pigna ci ricordava di cercare di scoprire cosa ci rende unici e speciali, quali sono le nostre qualità, i nostri punti di forza, ciò in cui siamo un po' imbrantati e quello che amiamo di più.

Durante il periodo natalizio, abbiamo decorato la nostra pigna con degli elementi che si riferissero alla nostra scelta di scuola superiore. Abbiamo poi addobbato un albero di Natale con tutte le pigne; quello è diventato il nostro **albero della scelta, decorato con un riferimento alle nostre passioni, alla parte migliore di noi.**

Tutte queste attività ci hanno molto aiutato nella nostra scelta che non è per niente semplice per dei ragazzi di 13 anni che, nella maggior parte dei casi, non avevano mai pensato così seriamente a cosa fare del proprio futuro.

Entro fine Gennaio saremo tutti iscritti alla scuola scelta e finalmente saremo più tranquilli e **potremo affrontare serenamente e con impegno il secondo quadrimestre con le nuove sfide che ci attendono.**

Progetto Orientamento: LA NOSTRA GRANDE SCELTA!

Di Damiani Irene e Oliva Gaia

Siate il meglio

Se non potete essere un pino
in vetta al monte
siate un cespuglio
nella valle,
ma siate il miglior cespuglio
sulla sponda del ruscello.
Siate cespuglio
se non potete essere un albero.

Se non potete essere cespuglio
siate dell'erba
ed allietate di voi la via maestra.

Se non potete essere via
siate sentiero tra il verde.

Se non potete essere sole
siate una stella...

Non con la forza
vincete o fallite,
**siate dunque il meglio
di qualunque cosa siate.**

**Cercate ardentemente
di scoprire
a che cosa siete chiamati
e poi mettetevi a farla
appassionatamente.**

(M.L. King)



Marco Vergani, Alfiere del Lavoro

Marco Paolo Vergani, 19 anni, è un **giovane cogliatese**, che ha frequentato la nostra scuola D. Buzzati con ottimi risultati.

Dopo la terza media si è iscritto al Liceo Scientifico ad indirizzo tradizionale G.B. Grassi di Saronno dove si è diplomato con il massimo dei voti.

A novembre 2018 ha ricevuto, direttamente dalle mani del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, la prestigiosa onorificenza di **Alfiere del Lavoro**.

Si tratta del premio più importante che un alunno di scuola secondaria di secondo grado possa conseguire in Italia.

Insieme a Marco sono stati premiati gli altri 24 migliori studenti e studentesse provenienti da tutta Italia, che si sono distinti per i **brillanti risultati scolastici ottenuti**.

Oggi Marco vive e studia a Roma dove ha scelto di iscriversi alla Facoltà di Filosofia.

Abbiamo avuto l'opportunità di conoscere meglio Marco, grazie ad un incontro organizzato in Aula Magna il 22 febbraio, al quale abbiamo partecipato noi alunni di terza, a conclusione del percorso sull'Orientamento che ci ha portati a decidere quale scuola scegliere per il nostro futuro.

Se a scuola mi assegnavano da studiare fino a pag.20, io studiavo alla perfezione fino a pag.20, ma poi proseguivo a studiare ed approfondire da solo fino a pag.50. E non solo le materie che mi piacevano di più, ma tutte le materie"

(Marco)



Condividiamo volentieri con voi lettori alcuni spunti di riflessione personali, nati a partire dall'incontro con Marco...

Questo incontro con Marco Vergani mi è piaciuto molto: sono stupita dal suo percorso scolastico perché è un ragazzo apparentemente come molti altri, ma con un'esperienza fuori dal comune (Federica 3A)

Marco ci ha fatto capire che è importante studiare (Giulia 3A)

L'unico modo per diventare bravi è impegnarsi e fare fatica; non bisogna arrendersi al primo tentativo, ma continuare. Questo non vuol dire che bisogna chiudersi in casa ed eliminare totalmente la vita sociale, ma basta non esagerare e non distrarsi ogni due minuti (Andrea 3A)

Lo ammiro molto perché riesce a studiare e a giocare a calcio, avendo sempre ottimi voti (David 3A)

Pur essendo un ragazzo normale, essendosi impegnato molto, ha raggiunto con grande soddisfazione un traguardo che meritava (Sara D. 3A)

Impegnandosi con costanza e motivazione si possono ottenere grandi vittorie personali (Irene 3B)

Questo incontro mi è molto servito per motivarmi nello studio; vorrei impegnarmi tanto come lui (Elisa 3B)

Spero di avere ancora l'occasione di incontrare Marco (Riccardo 3B)



Marco Vergani, Alfieri del Lavoro

I sogni si possono realizzare se ci si impegna a fondo con studio e determinazione... Il suo successo? Ottenuto con impegno costante, studio e interesse verso ciò che stava facendo (Anita 3B)

Marco ci ha raccontato con orgoglio i risultati che ha ottenuto dopo tanto impegno. Mi ha colpito di lui che non si vanta di ciò che è riuscito a fare (Gaia 3B)

Ogni ostacolo non è insuperabile; non bisogna fare un tentativo e arrendersi, ma bisogna continuare a provare, fino a quando non ce la fai (Marco 3C)

Non credevo che un ragazzo un po' più grande di noi potesse arrivare così in alto (Francesca 3C)

Se qualcuno si impegna in ciò che vuole diventare e insegue i propri obiettivi può farcela, ma ci vogliono tanta determinazione e impegno...Anche in piccoli paesi come il nostro possono nascere talenti e persone importanti (Aurora M. 3C)

Bisogna essere coscienti di quello che si fa e prendersi le proprie responsabilità; se ho una verifica e mi riduco al giorno prima per studiare non sono responsabile (Arianna 3C)

Di solito facevo le cose per qualcuno, ad esempio cercavo di prendere buoni voti a scuola con lo scopo di rendere felici i miei genitori, ma dopo questo incontro ho capito che se voglio ottenere buoni risultati devo pensare soprattutto a me stesso, impegnarmi tanto e farmi piacere la scuola, soprattutto perché ho deciso di frequentare un liceo (Stefano 3C)

Dell'incontro mi sono piaciute molto la scioltezza e la tranquillità con cui Marco rispondeva anche alle domande "scomode" di noi ragazzi (Simone 3C)

Questo incontro mi ha fatto pensare. Ho riflettuto sul poter fare di più: Marco ha detto che studiava più del dovuto in tutte le materie e mi sono detta che cercherò di studiare perfettamente almeno le pagine assegnate, anche quando non ne ho voglia (Michela 3C)



L'AMORE PER LA LETTURA NON VA IN PENSIONE!

di Jamaa Intissar , Oliva Gaia, Semenzato Anita

Un ultimo incontro con la Signora Luisa, la bibliotecaria di Cogliate

La signora Luisa, la nostra bibliotecaria, è una donna gentile e disponibile. La conosciamo da molto tempo e per noi è sempre stata **un punto di riferimento, che ha saputo trasmetterci non solo nuove conoscenze ma soprattutto la passione per la lettura.**

Dalla prima media abbiamo avuto la possibilità di frequentare regolarmente la biblioteca anche durante alcune ore di italiano per farci consigliare da Luisa nuovi libri da poter leggere.

Abbiamo scoperto le fiabe e le favole, i racconti del mito greco e latino, i grandi poemi epici e tanti racconti di generi diversi (fantasy, gialli, d'avventura...).

La biblioteca è diventata per molti di noi un luogo familiare dove, durante alcuni pomeriggi, ci trovavamo insieme per svolgere lavori di gruppo o semplicemente i compiti. Nonostante fossimo, a volte, un po' fastidiosi e rumorosi, la signora Luisa ci ha sempre accolti con un sorriso ed è riuscita a sopportarci.

Purtroppo, quest'anno la signora Luisa ci ha dovuti lasciare perché è andata in pensione alla fine di ottobre. Siamo contenti per lei anche se ci mancherà! Per darle un ultimo saluto la prof.ssa Manzoni con la partecipazione dei ragazzi delle tre



classi terze della nostra scuola ha organizzato venerdì 19 Ottobre **un incontro pomeridiano in biblioteca per ringraziarla** e per portarle dei piccoli pensieri preparati da alcuni ragazzi. E così ci siamo ritrovati nella sala dove tante volte eravamo saliti a scegliere i libri: **le sedie non sono bastate per tutti e qualcuno è rimasto in piedi.**

Ogni classe aveva preparato un piccolo dono per Luisa: la 3° C un segnalibro con scritto sul retro una frase dedicata alla lettura, la 3° B un diario con all'interno delle frasi

relative alla passione per la lettura dei libri, la 3°A un foglio con i ringraziamenti e le firme degli alunni.

Il regalo più importante è stato, però, la cornice con tutte le firme di noi ragazzi di terza, che abbiamo

consegnato a Luisa perché si ricordi di noi anche adesso che non ci vedrà più così spesso.

L'incontro è stato molto emozionante poiché la maggior parte di noi ragazzi conosce la Signora Luisa da

tanto tempo e ha costruito con lei un rapporto d'affetto.

Durante quest'incontro **abbiamo visto la Signora Luisa molto contenta ed emozionata.** Ci ha inoltre suggerito di proseguire con la lettura anche senza di lei. Lo faremo senz'altro!

Anzi, abbiamo già iniziato a frequentare la biblioteca con i nuovi responsabili Jessica e Guido! **Ci aspettano ancora tante appassionanti letture!**



L'AMORE PER LA LETTURA NON VA IN PENSIONE!

di Jamaa Intissar , Oliva Gaia, Semenzato Anita

ALCUNE FOTO SCATTATE DURANTE L'INCONTRO, ACCOMPAGNATE DA CITAZIONI SCELTE DA NOI RAGAZZI e DA ALCUNE DEDICHE ALLA SIG.RA LUISA



*"CHI LEGGE VIVE MILLE VITE,
CHI NON LEGGE NE VIVE UNA SOLA"*

*Grazie, Sig.ra Luisa,
per averci fatto sognare
e volare con la fantasia con i suoi libri.*

*"NON CREDO NEL TIPO DI MAGIA
DI CUI PARLANO I MIEI LIBRI.
MA CREDO CHE ACCADA QUALCOSA DI MAGICO
QUANDO LEGGI UN BUON LIBRO"*

*Grazie, Sig.ra Luisa,
per averci fatto sentire "con la bacchetta magica",
anche solo per qualche ora.*



*"LA LETTURA È IL VIAGGIO
DI CHI NON PUÒ PRENDERE IL TRENO"*

*Grazie, Sig.ra Luisa,
per averci permesso di visitare
mete ancora inesplorate.*

*"LEGGERE È COME TROVARSI
IN UN CASTELLO DI MILLE STANZE
ED AVERE LA CHIAVE PER APRIRLE TUTTE"*

*Grazie, Sig.ra Luisa,
per aver custodito per noi un castello pieno di tesori
e per averci fatto entrare nel mondo della lettura,
attraverso un'infinità di porte differenti.*



COLORA LA MUSICA IN AMICIZIA

di Dell'Orto Alice e Redolfi Alessia

Il 12 ottobre sono venuti a trovarci a scuola, dopo le vacanze estive, i ragazzi del **centro diurno disabili "Il Faro" di Cogliate** e con loro abbiamo trascorso due ore molto creative e divertenti all'interno del progetto **"Colora la musica"**.

Nei giorni precedenti all'incontro abbiamo procurato e portato a scuola del **materiale di riciclo** con il quale, insieme ai nostri amici, abbiamo realizzato dei meravigliosi quadri; ci siamo divisi in gruppi composti da 4 o 5 persone ciascuno e, in compagnia anche di un ragazzo del Faro, abbiamo realizzato un disegno.

Questa attività ha messo noi e quei ragazzi in comunicazione perché **abbiamo interagito insieme**. Il nostro gruppo era composta da noi due, le nostre compagne Giulia, Federica e Sara, e il nostro amico Alberto che, essendo sulla carrozzina, non è riuscito sempre a contribuire nel lavoro, però si è molto impegnato.

L'obiettivo dell'attività era di **realizzare un dipinto** scegliendo tra le tonalità calde e fredde. Abbiamo fatto decidere ad Alberto il colore che più gli piaceva ed egli ha proposto di utilizzare i colori caldi, essendo questi i suoi preferiti. Da lì abbiamo iniziato a colorare il nostro

pannello e a farci venire delle idee; non avevamo una vera e propria traccia da seguire, ma dovevamo disegnare quello che ci ispirava, **ascoltando della musica di sottofondo e seguendo la nostra immaginazione e fantasia**.



Per realizzare il nostro "capolavoro" abbiamo utilizzato diverse tecniche, colorando con gessetti, pastelli e pennarelli e inserendo svariati materiali di riciclo: tappi di sughero, nastri colorati, pezzi di stoffa. L'emozione principale rappresentata nel nostro disegno è stata la felicità.

Pensiamo che questa attività sia stata molto interessante e diver-

tente perché abbiamo trascorso del tempo in maniera creativa, cercando di far vivere ai ragazzi un momento diverso, tranquillo e sereno, senza tristi pensieri.

Abbiamo collaborato e alla fine ci siamo divertiti tutti. Non abbiamo usato il telefonino, non abbiamo guardato la televisione, ma abbiamo semplicemente colorato, ascoltando musica classica e utilizzando in modo originale del materiale che altrimenti avremmo di sicuro gettato in pattumiera.

Speriamo che ci saranno proposti altri momenti come questo perché ci piace molto passare del tempo in compagnia dei ragazzi del Faro, sempre alla scoperta di nuove esperienze e avventure.



LA COMUNICAZIONE PER TUTTI!

di Cattaneo Lorenzo, Dangeli Rocco, Graci Giuseppe



Nel mese di Novembre, in tutte le classi seconde, si è tenuto l'incontro con il **centro diurno per disabili di Cogliate, il Faro**. Ogni classe ha trattato argomenti differenti. **In seconda D, abbiamo parlato della CAA** (la Comunicazione Aumentativa e Alternativa). La CAA serve a migliorare e semplificare la comunicazione alle persone che hanno difficoltà ad esprimersi oralmente o a scrivere. Per fare questo si usano molti strumenti di comunicazione, che variano in base alla disabilità della persona. Gli educatori del Faro, ad esempio, ci hanno mostrato il **quaderno di**

Alberto (un ragazzo del centro): nelle pagine, sono raffigurati disegni che esprimono attività quotidiane, azioni, emozioni, colori e oggetti. Alberto indica con il dito l'immagine ed esprime così ciò che vuole dire, senza dover usare le parole.

Gli operatori del centro ci hanno inoltre presentato un **software (SYMWRITER) che permette di scrivere testi e tradurli automaticamente in simboli**. Questi hanno una grafica molto chiara e colorata adatta soprattutto per i disabili.

Questo incontro si è rivelato molto utile per noi della 2D, infatti, **abbiamo potuto mettere in pratica molte delle strategie apprese nell'incontro con un nostro compagno che ha alcune difficoltà nell'esprimersi oralmente**.

In seconda C, invece, i ragazzi del Faro ci hanno fatto ascoltare delle canzoni sudamericane (quali Despacito, Pem Pem e Mala) e poi, utilizzando un disegno, mezzo di espressione universale, noi ragazzi abbiamo rappresentato su una tela ciò che l'ascolto di queste canzoni ci ha suscitato; è stato veramente divertente, poiché anche i ragazzi del Faro hanno lavorato insieme a noi.



27 Gennaio GIORNATA della MEMORIA

Giornata della Memoria

di Fiore David

La Shoah è un fatto storico avvenuto nella seconda guerra mondiale, in cui vennero sterminati milioni di ebrei, ma anche disabili, malati mentali, persone di colore, omosessuali e zingari. Queste persone, secondo Hitler e le idee del nazismo, erano diverse e inferiori per la loro cultura o religione e andavano eliminate.

Io penso che la Giornata della Memoria sia importante e che debba essere celebrata, in modo che nessuno dimentichi quello che è accaduto.

Tutti devono conoscere le atrocità e le ingiustizie che vennero compiute contro persone innocenti, facendo in modo che non possano più ripetersi.

Tutto iniziò con le Leggi razziali con le quali gli ebrei vennero esclusi dalla società e da ogni attività pubblica come la scuola, i negozi, i teatri. Non venivano considerati cittadini tedeschi e vennero emarginati nei ghetti. Nel 1938 anche in Italia purtroppo vennero promulgate le leggi razziali.

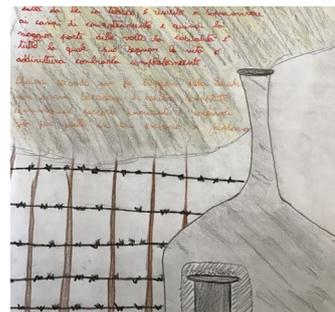
Nell'ultima fase della guerra i nazisti decisero che gli ebrei andavano sterminati: venivano portati in campi di concentramento, dove vivevano in condizioni disumane, con poco cibo e costretti ai lavori forzati. Alcuni morivano per la fame, il freddo, la fatica o per malattia. I più deboli, come i bambini e gli anziani o chi non era più in grado di lavorare, venivano uccisi nelle camere a gas e poi bruciati nei forni crematori.

In questi campi le persone non avevano dignità, venivano umiliate e considerate come numeri; sulle loro braccia veniva marchiato un numero identificativo.

Ci sono persone (i negazionisti) che sostengono che la Shoah non sia mai esistita perché forse sono favorevoli ad essa e negano l'evidenza. Questa teoria però può essere facilmente smontata perché ci sono documenti, video, foto che dimostrano il contrario. Ci sono testimonianze di sopravvissuti che ci spiegano le loro esperienze. Quando non ci saranno più i testimoni, toccherà a noi tramandarle per fare in modo che non vengano dimenticate.

Alcune persone sostengono che la Shoah non vada più ricordata perché è un fatto passato e che non potrà più accadere.

Al giorno d'oggi però, in cui la diversità fa ancora paura e crea odio ed intolleranza, è giusto ricordare la Giornata della Memoria per fare in modo che non avvengano più fatti simili.



27 Gennaio GIORNATA della MEMORIA

Fiore di Auschwitz

Qui,
Dove l'odio elevato all'assoluto
Si è incarnato sulla Terra;
Dove oltre un milione di creature
Sono state condotte alla distruzione;
Proprio qui,
Davanti agli esili
Ma invalicabili fili
Della libertà negata,
Ha scelto di nascere
Un fiore
E certo non a caso:
Anelito alla vita,
Più forte di chi volle
Ogni vita annientare;
Germoglio di speranza;
Più forte di chi volle
Seminare solo disperazione;
Sommesso inno alla bellezza,
Più forte di chi volle
A squarciagola
Sguaiatamente
Ordinare solo
L'orrore.

c.c



Adolescenti allo specchio: droga e bullismo

DROGA? NO, GRAZIE!

di Balla Arianna e Stiavelli Giorgio

Enrico Comi è il relatore che è venuto a scuola il 26 Novembre per raccontarci della sua esperienza personale di ex tossicodipendente e per aiutarci a prevenire l'uso di droghe.

Ha iniziato con delle domande che tutti davamo per scontate; una di queste è stata: "Voi, da grandi, vorreste diventare dei drogati?". Tutti insieme abbiamo detto di no. Ma la sua risposta è stata: "Facile, per voi! Alla vostra età è normale dire di no. Ma ricordate che questa è l'età della scoperta, dove ogni cosa è nuova. Come le droghe, anch'esse sono una cosa nuova che potreste portarvi dietro tutta la vita".

Possiamo dire che questa sua risposta ci ha un po' spaventato perché nessuno di noi se la sarebbe aspettata.

Tutto è iniziato quando all'età di tredici/quattordici anni Enrico, un normale ragazzino che fumava sigarette, ha provato la sua prima canna. Più o meno è andata così: durante una tranquilla uscita con gli amici, un

ragazzo più grande si è aggiunto al gruppo; ha tirato fuori dallo zaino una canna ed Enrico, pensando fosse innocua, ha provato a fumarla. Da lì in poi non è più riuscito a smettere per anni.

Non vogliamo farci trascinare dagli altri a fare scelte sbagliate e dannose per la nostra salute.

Questo episodio ha segnato la sua vita, rovinandogliela; è arrivato anche ad iniettarsi eroina.

La sua dipendenza è finita solo quando un giorno si è sentito davvero male, a causa dell'effetto degli stupefacenti assunti, ed è stato abbandonato, privo di sensi, nel bosco, dagli amici. Dopo quell'esperienza, si è reso conto del suo errore e ha deciso di smettere, iniziando anche dei percorsi di disintossicazione nei centri di recupero.

Questo incontro sicuramente ci è stato molto d'aiuto perché ci ha fatto capire che entrare nel mondo della droga è davvero facile, anche se non vorresti, mentre è proprio difficile uscirne.

Abbiamo deciso che non vogliamo farci trascinare dagli altri a fare scelte sbagliate e dannose per la nostra salute.

Droga? No, grazie!

UN'AVVENTURA IN BIBLIOTECA

Di Barbieri Elena ed Elia Alessia

Il 23 ottobre noi ragazzi della 2C e della 2D siamo andati in biblioteca per seguire un incontro sul bullismo. Noi della 2C siamo stati in biblioteca dalle 08:15 alle 10:20, subito dopo di noi è andata l'altra classe.

Ci ha spiegato come reagire in modo non violento ma efficace, per far sì che i comportamenti dei bulli cessino

Durante l'incontro, il professor Benzi della libreria Sistina di Rovellasca ci ha spiegato delle cose molto importanti sul bullismo e ci ha letto alcuni brani tratti da libri che affrontano proprio questo tema come: "La guerra dei like", "Wonder", "Il libro di Julian", "The outsider", "Sette minuti dopo la mezzanotte", "Ladre di regali". Il libro che più ci è piaciuto è "Ladre di regali", che racconta la storia di una ragazza, Lucy, che riceve delle scarpe nuove per il suo compleanno. Quando va a scuola tre bulle le rompono le scarpe, regalo del padre (che aveva faticato molto per comprarle, in quanto la loro situazione economica non era delle migliori). Lucy, però, decide di non arrendersi alle bulle, e quando queste ragazze le chiedono di dar loro altri regali, Lucy non accetta, ma escogita, insieme al suo amico Angus, una strategia per fermarle.

L'incontro in biblioteca è stato davvero interessante e istruttivo non solo perché il professor Benzi ci ha presentato molti testi sull'argomento "bullismo", ma perché ci ha anche raccontato degli avvenimenti successi a lui da ragazzino, quando, ad esempio, a scuola lo prendevano sempre in giro e gli dicevano che era un verme; il signor Benzi ci ha inoltre dato delle strategie su come affrontare il problema "bulli", ci ha spiegato come reagire in modo non violento ma efficace, per far sì che i comportamenti dei bulli cessino e infine ci ha fatto capire che il bullo, che di solito sembra un ragazzo forte, in realtà non lo è, perché se la prende solamente con chi è più debole.



Adolescenti allo specchio: libertà e "sentirsi a casa"

LIBERI E RESPONSABILI

di Maffucci Giorgia

Essere responsabili di se stessi vuol dire anche essere liberi.

Per me la libertà è quando con le persone riesco ad essere me stessa: quando mi sento a mio agio e riesco ad esprimere le mie opinioni o pensieri senza paura che qualcuno mi giudichi.

Mi sento libera quando faccio quello che voglio, decidendo senza sentirmi costretta o obbligata.

Mi sento spesso e abbastanza responsabile quando i miei genitori mi lasciano la libertà di uscire da sola, come per andare al cinema, o comunque in posti lontani da casa.

Mi sento responsabile anche quando esco con una mia amica e controllo che non le accada nulla.

Mi piace essere responsabile soprattutto di me stessa e sentirmi dire che sono stata brava.

Essere responsabili di se stessi vuol dire prendersi cura di sé: per esempio quando si è a casa da soli, oppure quando siamo in luoghi senza il controllo dei genitori.

Essere responsabili di se stessi vuol dire anche essere liberi.



ADOZIONE: CHE BELLO!

di Carlos

Sono un ragazzo adottato che ora vive in Italia e ha una bella famiglia.

Ma prima com'era la mia vita?

A volte mi capita che qualcuno mi chieda se l'orfanotrofio sia un posto brutto. E io mi domando perché debba sembrare brutto. Si sa che essere adottati significa che una famiglia ti ha lasciato e quindi diventi orfano. Il posto in cui sono stato accolto però era bellissimo, pieno di giochi e come animale domestico avevo un lama! A scuola andavo, prendevo i voti e i bulli erano sempre presenti; il bello era che quando facevi i compiti nessuno ti controllava perché le donne che ti accudivano dovevano badare anche agli altri bambini. Io non facevo il furbo, ma questa è la mia esperienza.

Sono venuto a sapere che in altri posti del mondo ci sono degli orfanotrofi, ma non tutti i bambini hanno la fortuna di essere accuditi bene.

Ritornando all'orfanotrofio, si festeggiavano le feste e tante tradizioni come qui in Italia.

Io vengo dal Sudamerica, dall'Ecuador, un paese bellissimo dove soprattutto la frutta era squisita. Abitavo a 3000 metri sopra il livello del mare e ogni giorno c'erano almeno 37°C.

Mentre io trascorrevo la mia vita nel mio orfanotrofio, i miei genitori lavoravano duramente per potermi adottare. Quando mi arrivò la notizia non capii perché ero piccolo, furono i responsabili dell'orfanotrofio a spiegarmi che stava arrivando una nuova famiglia.

La gente che dice che non è una famiglia la mia, si sbaglia, perché una famiglia, per esserlo, non ha bisogno di avere il DNA in comune, ma il solo fatto che una mamma si prende cura di te, ti accudisce e ti vuole bene la rende mamma.

Adesso ho una bella vita.

Questo articolo è per farvi capire che sia l'orfanotrofio, sia l'adozione e una nuova famiglia sono argomenti bellissimi da affrontare.

Sapere che ci sono persone che ti vogliono bene è una cosa bellissima!

Stava arrivando una nuova famiglia

UN TOUR EN FRANCE

di Alberio Alice, Basilico Angelica, Stiavelli Lorenzo

Les touristes à Paris peuvent visiter beaucoup de lieux très importants:

* La **SEINE**, le fleuve principal de Paris qui se trouve près de la Tour Eiffel;

* La **TOUR EIFFEL**, un monument construit pour l'EXPO de 1889 mais puis il est resté le symbole de la ville;

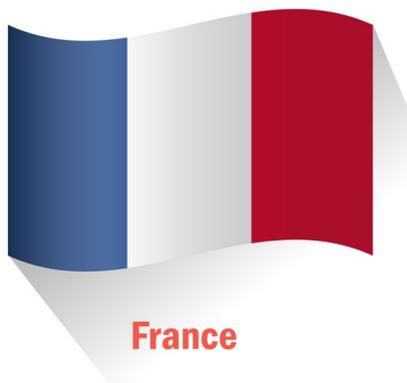
* Le **LOUVRE**, le musée le plus célèbre de Paris dans lequel on peut admirer la Monnalisa de Léonard De Vinci;

* **NOTRE-DAME**, la cathédrale gothique la plus célèbre du monde et elle est aussi l'une des plus vieilles;

* La **BASILIQUE DU SACRÉ COEUR**, qui se trouve sur la colline del Montmartre est un des monuments le plus visité de Paris;

* Le **MOULIN ROUGE**, près de Montmartre, est un cabaret de Paris appelé comme ça pour le moulin rouge qui se trouve sur le toit du café;

* **DISNEYLAND PARIS**, une fête foraine à thème Disney.



UNE COURIOSITÉ

En France on peut trouver des marques intéressantes:

* **CARTIER, LACOSTE, CHANEL, CHRISTIAN DIOR, LUIS VUITTON, HERMÈS, YVES SAINT LAURENT** et **KIABI** sont des marques de mode, de vêtements, de parfumes et de bijoux;

* **L'ORÉAL, LANCÔME, SEPHORA** et **YVES ROCHER** sont des marques de produits de beauté;

* **EVIAN, NESTLÉ** et **ROYAL CANIN** sont des marques alimentaires;

* **MICHELIN** est une marque de pneus.

Pour la grande distribution il y a:

* **CARREFOUR, LEROY MERLIN** et **AUCHAN** qui sont des magasins pour le bricolage et le jardinage;

* **LA MAISON DU MONDE** est un magasin pour les meubles, les accessoires et la décoration de la maison;

* **RENAULT** et **CITROËN** sont des marques de moyens de transport;

* Pour les passionnés de sport il ne faut pas oublier **DECATHLON**.



MY TRAVEL IN LONDON

di Oliva Gaia

Two years ago I went to London , the capital of England and the UK.

London is beautiful and is full of places to visit like:

TOWER BRIDGE, **BIG BEN**, **BUCKINGHAM PALACE**, **HYDE PARK** and the **BRITISH MUSEUM**

Tower Bridge is one of the main bridges over the Thames and it is one of the symbol of London.

This is a bridge consisting of two towers; on particular occasions, when ships need to cross the Thames, Tower Bridge lifts up.

Big Ben is one of the most famous monument in London and it's famous all over the world.

Big ben is the nickname of the largest Bell in the clock tower. The most fascinating thing is the sound of the bells, because it is a melody composed by William Crotch, for the Tower of Great St Mary's Church in Cambridge University.

Buckingham Palace is the residence of the Queen Elisabeth II.

When I went to London I saw the Changing of the Guards that consists of a daily schedule where some guards finish their turn and some others begin working. Guards are important because they protect the Palace, the Queen and her family from strangers entering Her residence.

A less famous place is **Hyde park**, it's a very large park full of greens, rivers, peace and tranquillity.

This park is situated in a hidden area in the Woods. You can find the statue of Peter Pan, which is much visited in Hyde Park.

The British museum is a key part of London. This museum is the most famous in the world for its great collections of hystorical treasures.



PICCOLI SCIENZIATI

di Basilico Angelica, Bertaglia Noemi, Dell'Orto Alice, De Toffoli Sara, Zanette Giulia

Relazione sulla sperimentazione antisismica svolta nella classe 3A—Prof.ssa Alberti

INTRODUZIONE:

A scuola abbiamo trattato l'argomento **Terremoti**: essi sono causati dal movimento delle placche in cui è suddiviso il nostro pianeta; i sismi possono essere di origine tettonica, vulcanica, e, in un piccolo numero, di crollo.

Lunedì 3 dicembre, nell'ora di scienze, abbiamo svolto tre esperimenti per simulare i terremoti ed osservare i disastri che provocano su case ed edifici. Abbiamo costruito un semplice isolatore antisismico (isolatore sismico a scorrimento) e lo abbiamo messo alla prova.

MATERIALE: Per rendere questa attività fattibile nella nostra aula, è stato necessario munirsi di:

Tavola di compensato grande (40x25cm)

Tavola di compensato più piccola (25x15cm)

Listelli tondi di legno di varie dimensioni

Blocchetti di legno

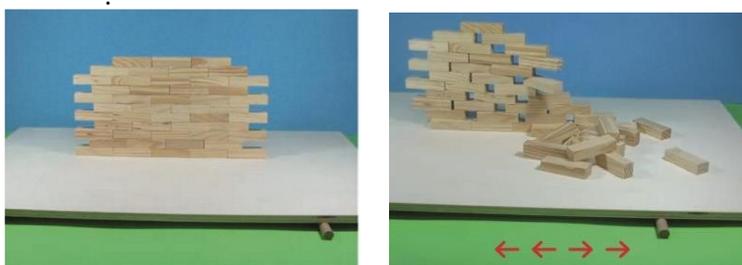


SVOLGIMENTO:

-Primo esperimento:

Sopra il quadrato di compensato più grande, posizionato su due listelli tondi, abbiamo costruito un muro con i blocchetti di legno

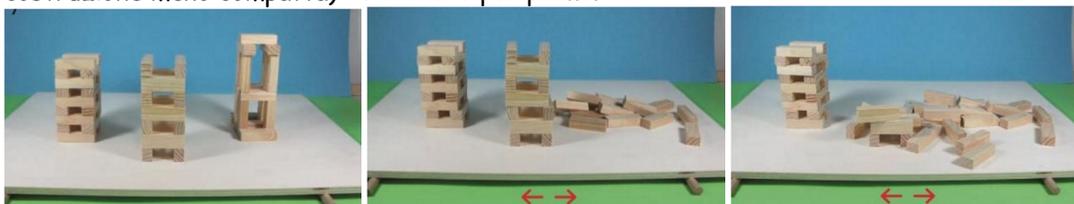
Abbiamo mosso il compensato da destra a sinistra (simulazione di onde sismiche longitudinali), il nostro muro ha iniziato a creparsi, inizialmente le crepe erano poche, poi sono aumentate sempre più aumentando la velocità del movimento fino a che il muro è crollato.



-Secondo esperimento:

Con i blocchetti di legno abbiamo costruito costruzioni differenti: la prima era più compatta, la seconda era di media compattezza e la terza era meno compatta.

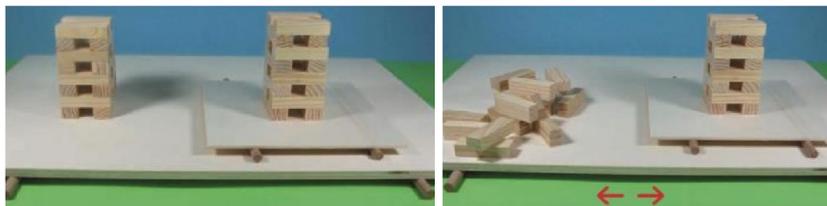
Facendo oscillare nuovamente la tavola, abbiamo notato che l'edificio meno stabile (la costruzione meno compatta) è crollato per primo.



- Terzo esperimento:

Abbiamo quindi progettato un isolatore sismico.

Abbiamo posizionato sulla tavola più grande una tavola più piccola, posta sopra due listelli. Poi abbiamo costruito un edificio su entrambe le tavole. Abbiamo osservato che, facendo oscillare il pezzo grande, è caduto l'edificio sopra il pezzo di compensato più grande mentre quello costruito sulla tavola più piccola non crolla.



Questo avviene perché l'edificio posizionato sulla tavoletta è isolato dalla tavola maggiore. La costruzione posta sull'isolatore, per inerzia tende a rimanere ferma e risente poco delle oscillazioni. Con questo esperimento abbiamo capito che gli isolatori sismici sono dispositivi che separano i movimenti di una costruzione da quelli del terreno in caso di terremoto e riducono notevolmente i danni all'edificio.

CONCLUSIONE: Nelle aree sismiche bisognerebbe costruire gli edifici in maniera più compatta utilizzando materiali antisismici e degli isolatori.

APPROFONDIMENTO:

esistono gli isolatori:

SISMICI ELASTOMETRICI: sono costituiti da strati di gomma naturale o materiale artificiale idonei e da strati di acciaio che garantiscono rapporti di smorzamento.

SISMICI A PENDOLO O A SCORRIMENTO: hanno bassi valori delle resistenze per attrito ma sono molto forti. Sono costituiti da una coppia di superfici che scorrono l'una sull'altra.

Oltre alle tecniche antisismiche convenzionali e a quelle basate sull'isolamento sismico, sono in fase di ricerca le tecniche basate sul controllo attivo e semi-attivo. Semplificando molto, esse consistono nel monitorare con dei sensori, in tempo reale, la struttura durante il sisma e quindi intervenire, sempre in tempo reale, con delle forze attive finalizzate, o a modificare le caratteristiche di rigidità della struttura rendendola più flessibile, o a contrastare le forze d'inerzia indotte dal sisma. Si tratta di tecniche analoghe a quelle che nell'ingegneria meccanica hanno portato ai sistemi di controllo attivo della sicurezza delle automobili.

COMMENTI:

- Questa attività mi è piaciuta molto, perché mi ha permesso di apprendere divertendomi.
- Questa attività mi è piaciuta molto perché ho scoperto cose nuove per esempio il modo con cui funzionano gli isolatori sismici, e anche come avviene in modo preciso la rottura di un muro provocata dalle onde longitudinali.
- È stato molto bello passare l'ora di scienze sperimentando quello che stiamo studiando...
- Ho imparato qualcosa di nuovo facendo questa attività.
- È stato bello approfondire i contenuti sperimentando, perché può anche sembrare un gioco, ma così impariamo.



SUPER VAVA!

di Balla Arianna, Damiani Irene, Monaco Rebecca, Stiavelli Lorenzo

Qual è secondo voi il Prof. per eccellenza?

Quando ci siamo posti questa domanda ci è venuto in mente un solo nome: il Prof. Vavassori, meglio conosciuto come "Il Vava".

Come crediamo tutti pensino, il prof. Vavassori è un punto di riferimento per noi alunni, anche quando non si tratta della sua materia.

Ci siamo chiesti come si sia guadagnato questo ruolo all'interno della scuola, e abbiamo deciso di domandarglielo!

Secondo lei, quali sono gli aspetti più importanti per essere un buon professore, amato dai ragazzi?

Bella domanda... Prima di tutto non bisogna essere né troppo severi, né troppo lassisti. Voglio far capire ai ragazzi che non si può vivere senza regole perché le difficoltà che affronteranno oggi a scuola le affronteranno anche nella loro vita futura.

Un'altra cosa fondamentale è il rispetto. Ci sono casi in cui il rispetto non viene considerato importante come invece è, ed è qui che l'educatore deve intervenire prima dell'insegnante. Secondo me è importante far capire ai ragazzi che devono prendersi cura del loro corpo e qui interviene la mia materia perché nelle due ore settimanali di motoria, anche le persone che nella vita non svolgono alcun tipo di attività fisica sono "obbligate" a muoversi ed io consiglio sempre di assumere un'alimentazione equilibrata e adatta alla propria età.

Noi siamo qui da solo tre anni e non sappiamo se l'appellativo del prof. Migliore l'ha avuto fin dall'inizio o se lo è conquistato nel tempo.

Io ho avuto la fortuna di insegnare qui dal 1985 al contrario di alcuni miei colleghi che non sono rimasti in questa scuola per così tanti anni consecutivi ed è forse per tale motivo che ho questo appellativo. L'insegnante migliore non esiste. Tante volte è migliore o peggio-

re in certi momenti. Quando sbaglia può diventare peggiore. Ho sempre come esempio il film: "L'attimo fuggente" in cui l'insegnante sembra il migliore. Questo insegnante diventa peggiore in un secondo momento, infatti porta uno dei ragazzi al suicidio perché la sua fragilità non è stata



contenuta. L'insegnante è sia un insegnante che un educatore, deve capire che ci sono modi di intervento diversi rispetto ad ogni singolo ragazzo.

Le piace il fatto che i ragazzi si rivolgano a lei per ogni tipo di quesito?

Io credo che tante volte certi problemi che noi minimizziamo, magari per i ragazzi sono cose importanti, quindi bisogna dare la giusta importanza anche ai loro problemi. È importante che noi ascoltiamo e parliamo con tutti gli alunni, per qualunque problema ci sia. Logicamente ci sono dei problemi che i ragazzi devono imparare a risolvere da soli, perché solo così crescono, ci devono essere dei punti di vista diversi per crescere e capire se alcune volte si è nel giusto altre nel torto. Lo capisco dai ragazzi che vengono a trovarci

a scuola, dicendo di aver avuto poca voglia di studiare, di essere arrivati alle superiori, essersi trovati in un mondo diverso e, dopo essere stati bocciati, avere capito che non si studia per il volere dei genitori ma per se stessi, perché la vita è la nostra; e quello che facciamo, o pensiamo di fare, per i nostri genitori oggi, lo facciamo per noi domani. Bisogna capire anche che non si potrà mai avere una vita "serena e tranquilla" se non ci sono quelle conoscenze che solo la scuola può dare.

Abbiamo conosciuto dei suoi ex alunni che ora insegnano educazione fisica o hanno seguito la strada delle scienze motorie, si sente orgoglioso o in qualche modo responsabile del loro successo?

Fa piacere sapere che qualcuno segue le tue orme, anche se la speranza è sempre che l'allievo superi il maestro.

Un nostro ex alunno, Marco Vergani, che ha concluso la quinta liceo, sarà premiato dal presidente della Repubblica, perché ha vinto le universiadi di fisica. Era un ragazzo già bravissimo qui alle scuole medie, ora inizierà l'università. Sicuramente una persona con la voglia, con la ponderazione (non esagerare) e con la continuità (non studiare tutto all'ultimo momento) riesce a raggiungere i traguardi prefissati.

Per quanto riguarda gli aspetti più formali, com'è essere il vicepresidente, quindi un punto di riferimento anche per i suoi colleghi? Allora, diciamo che l'aspetto del referente di plesso, ora si chiama così, è una cosa più che altro formale. Io devo dire che con i miei

colleghi ho sempre trovato massima disponibilità; sicuramente io, avendo un po' più tempo, ho la possibilità di essere più presente. Ho dei rapporti privilegiati con la dirigente, che conosco da molto tempo. Gli aspetti organizzativi della scuola sono sempre più degli aspetti burocratici, si fa molta più fatica a seguire delle situazioni pratiche. Bisogna lavorare tanto anche a casa, oltre a preparare le lezioni, per non andare in classe alla sprovvista.

Grazie mille, Prof. Vavassori!



LA NOSTRA VOLATA FINALE! di Damiani Irene

Il 14 Novembre le scuole secondarie di Cogliate e Ceriano hanno partecipato alla **corsa campestre** che si è tenuta nel parco della Villa Reale di Monza ed io sono stata mandata come inviata speciale della redazione del Giornaldino.

In pullman si respirava un'aria di tensione che abbiamo provato a calmare cantando canzoni a squarciagola, ma l'ansia è aumentata quando ci siamo ritrovati davanti a centinaia di ragazzi.

I secondi che ci sono stati tra il posizionamento dietro alla linea di partenza e lo sparo di inizio sono

durati un'eternità, ma il Prof. Vavassori, per incoraggiare i ragazzi, ha urlato: **"Mi raccomando... partite forti, aumentate nel mezzo e fate la volata finale!"** e le sue grida di incitamento sono continuate per tutto il tempo della competizione.

Io e il Prof. abbiamo seguito i nostri corridori durante la corsa e poi ci siamo posizionati all'arrivo, per aspettare di vederli tagliare il traguardo.

Al termine della corsa **Michele e Giovanni si sono portati a casa la medaglia e il nostro Istituto una**

coppa, piazzandosi sul gradino più alto del podio.

Hanno gareggiato nel turno delle ragazze di 1° media Piubeni Sara, Colombo Chiara, Belotti Anita, Foglietta Beatrice, Monti Agnese e Basilico Giorgia; dei ragazzi hanno partecipato Meroni Michele, Ferrario Christian, Marigo Alessandro, Lemma Federico, Claudi Lorenzo, Zerboni Michael e Cortesi Gabriele.

Di 2° e 3° media hanno corso Bertaglia Noemi, Alice dell'Orto, Radice Giorgia, Fiammeni Silvia, Monti Cecilia, Hanza Jasmine, Ronconi Barbara, Volpi Viola e Trolese Jennifer per la corsa femminile e Volontè Giovanni, Riccardo Leone, Canizzaro Simone, Giovaniello Matteo, Dossena Daniele, Gilardi Nicolò, Scortichini Samuele e Basilico Fabrizio per quella maschile.

Credo che la nostra emozione per aver vinto il primo premio sia stata così grande anche perché la vittoria di una scuola piccola come la nostra (rispetto alle numerose altre scuole in gara) è molto rara.

Campionati regionali: stiamo arrivando più carichi che mai!

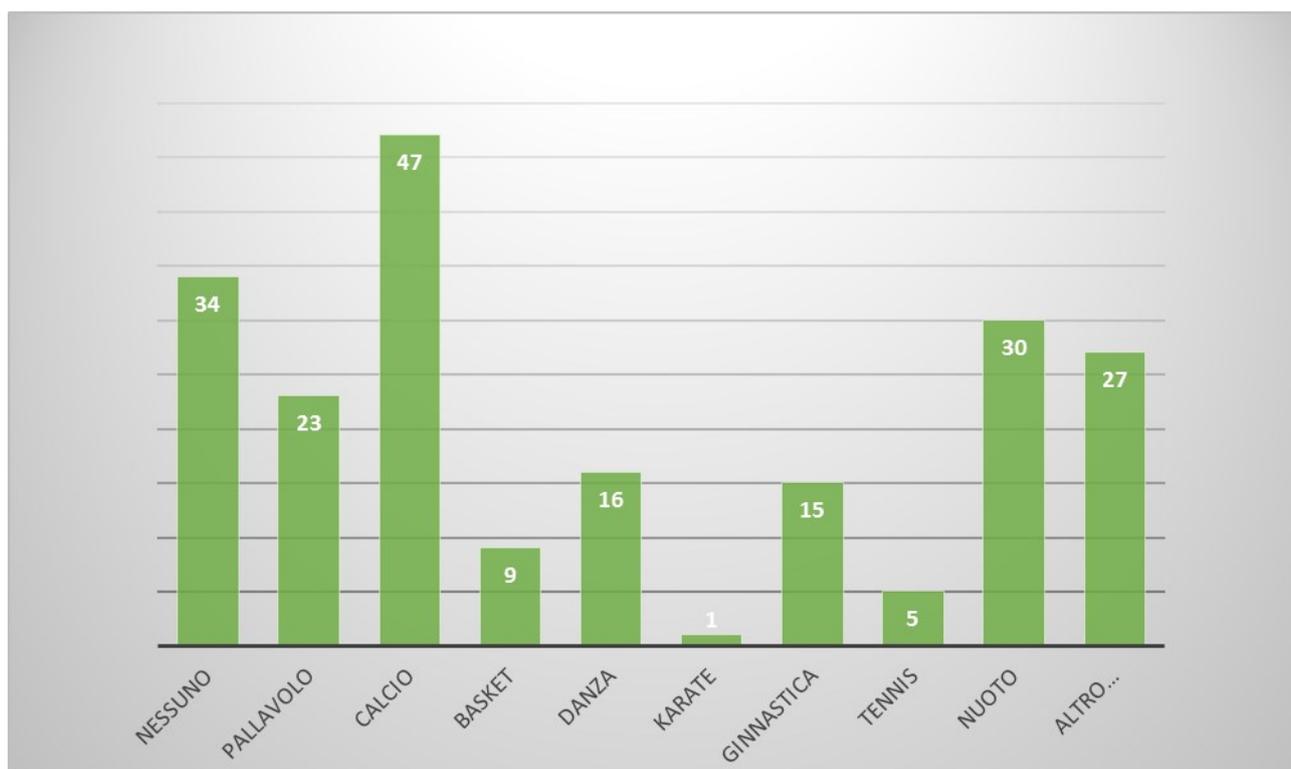


E TU CHE SPORT PRATICHI?

di Gelli Gresia, Redolfi Alessia e Viganò Aurora

Il 20 Dicembre io, Gresia, e due mie compagne, Alessia e Aurora, abbiamo deciso di fare un sondaggio nelle diverse classi dell'Istituto; ci è piaciuta subito l'idea di sapere un po' quale fosse lo sport più praticato nella nostra scuola. Abbiamo quindi pensato agli sport più diffusi in questo periodo tra i giovani; una volta scelti, li abbiamo scritti su alcuni foglietti che abbiamo stampato e ritagliato in base al numero degli alunni di ogni classe; dopo aver fatto ciò, siamo andate in ogni classe a consegnarli e abbiamo chiesto agli alunni di segnare quali sport praticavano.

Questi sono i risultati del sondaggio:



Quello che ci ha sorpreso leggendo i risultati è che molte persone non praticano nessuno sport, mentre altre praticano sport a cui noi non avevamo pensato come ad esempio il ciclismo o l'atletica.

Quello che abbiamo capito facendo questo sondaggio è che non sempre è facile organizzare il lavoro in gruppo e mettersi d'accordo sui diversi compiti da svolgere; tuttavia, abbiamo compreso che la collaborazione e il rispetto sono fondamentali e senza questi il gruppo non può andare avanti.



CHI VUOL ESSERE VOLONTARIO?

di Giudice Simone e Meskioui Wassim

Martedì 13 Novembre si è tenuto, presso la scuola Dino Buzzati, il primo incontro delle classi seconde dell'Istituto con il signor Giuseppe Imerti, docente di primo soccorso della Croce Rossa di Misinto.

Il signor Giuseppe ci ha spiegato **come reagire in caso di emergenza**: la prima cosa da fare è chiamare il NUE (Numero Unico Emergenza), che è il 112, e dare, con calma e senza farsi prendere dal panico, tutte le informazioni richieste per far sì che i soccorsi siano efficaci e tempestivi. Infatti, non bisogna dire solamente in quale stato di salute si trova la persona (ad esempio se è cosciente o meno) ma anche comunicare con esattezza l'indirizzo e il numero civico (così i soccorsi saranno più veloci). L'incontro è stato molto interessante e ha svelato molti "falsi miti": per esempio, tutti noi pensavamo che ad una persona svenuta, per farla riprendere, si dovesse dare dell'acqua da bere. Giuseppe ci ha spiegato che compiere questo gesto è pericoloso: infatti, se la persona è incosciente potrebbe soffocare.



Martedì 20 novembre c'è stato il secondo incontro, i ragazzi di seconda hanno seguito la lezione su **come curare una ferita**. La prima cosa da fare è disinfettare con acqua ossigenata, strofinando dall'interno all'esterno, per evitare che i batteri entrino nella ferita e successivamente ricoprire con una garza sterile.

Martedì 27 novembre c'è stato l'ultimo incontro, quello che è ci è sembrato più interessante, perché abbiamo avuto l'occasione di **vedere da vicino l'ambulanza e di capire il suo funzionamento**. I volontari ci hanno inoltre spiegato cosa fare quando qualcuno cade e non riesce più a muoversi: è importante non spostare la persona, per evitare traumi peggiori, e aspettare che arrivino i soccorsi. Il personale formato per le emergenze caricherà la persona su una barella (a proposito: sapete che un'unica barella si può adattare a tutte le altezze, trasportando sia neonati, che bambini che adulti?) e poi la trasporterà in ospedale per ulteriori controlli.

CURIOSITÀ: sapete perché sul cofano la scritta **AMBULANZA** è al contrario? Perché così, quando la si guarda dallo specchietto retrovisore di qualsiasi altra automobile, risulterà dritta.

Fateci caso la prossima volta che vi capiterà di veder "sfrecciare" un'ambulanza in strada, e mi raccomando, dite ai vostri genitori di lasciarla sempre passare!



UN CONCERTO di NATALE FAVOLOSO! di Alberio Alice e Viganò Aurora

Siamo due ragazze delle terze e quest'anno abbiamo organizzato un **concerto natalizio** con tutti gli altri nostri compagni di classe.

Ognuno di noi ha suonato dei brani natalizi con il flauto e alcuni ragazzi hanno accompagnato la nostra esibizione con il suono delle campane e dei tamburelli.

Per realizzare questo concerto **abbiamo dedicato molte ore alle prove per migliorarci e siamo molto fieri del risultato.**

Durante il concerto eravamo tutti emozionati ma allo stesso tempo gioiosi, perché **abbiamo potuto mostrare le nostre capacità ai ragazzi di prima e seconda e ad alcuni genitori.**

Inoltre alcuni ragazzi della scuola si sono esibiti con diverse canzoni:

- ◆ Gaia di 3^B ha cantato "ALL OF ME" di John Legend;
- ◆ Federica di 3^A si è esibita con "CHEROFobia" di Martina Attilli;
- ◆ Elisa di 3^B ha mostrato il suo talento con "FRIENDS" di Marshmellow e Anne-Marie;
- ◆ Marco di 2^C ha suonato diversi brani alla tastiera;
- ◆ Aurora di 1^B si è esibita con un brano di Ultimo intitolato "CASCARE NEI TUOI OCCHI";
- ◆ Elisa di 1^B ha cantato "TU SEI UNA FAVOLA" di Francesca Michelin ed infine
- ◆ Klea di 1^B ha mostrato il suo talento con "TUTTO TUA MADRE" di J-AX e dobbiamo dire che sono stati tutti bravissimi!

Al termine del concerto, dopo la **premiazione delle classi** che hanno vinto ai tornei di pallavolo, ci siamo concessi un momento di pausa grazie ad un piccolo **rinfresco organizzato dalle mamme**, dopodiché abbiamo fatto gli auguri ai professori.

Alle 14.00 in punto, come sempre, è suonata la campanella che ha dato il via alle nostre **meritatissime vacanze di Natale!**

Ora è il momento di **ringraziare il prof. Pelà** per essere riuscito a organizzare il concerto natalizio anche quest'anno.

Ringraziamo anche coloro che hanno assistito al concerto e ci hanno sostenuto e applaudito.

Quest'anno la festa di Natale è stata proprio stupenda!



GIOVANI MUSICISTI di Monaco Rebecca

Ehi! Ti piace la musica?

A noi della **Junior Band di Cogliate** piace molto!

Ti stai chiedendo chi siamo?

Bene! Te lo spieghiamo subito.

Siamo sedici ragazzi con **una passione in comune, la MUSICA**, e ci incontriamo ogni giovedì sera per suonare insieme.

Collaboriamo con la banda di Cogliate per creare concerti unici ed indimenticabili, come ad esempio il **concerto di inizio anno**, durante il quale abbiamo suonato tutti i brani che abbiamo imparato l'anno precedente; proprio durante questo concerto siamo stati presentati come **<futuri nuovi componenti della banda "ufficiale">** e quindi siamo stati applauditi da tutti.

Se il **3 novembre** siete stati svegliati da melodie di guerra e marce rumorose, seguite dagli applausi di una numerosa folla, eravamo noi...(scusateci!). **Abbiamo suonato accanto agli Alpini** ed è stata un'esperienza unica.

Alcuni di noi hanno partecipato al **concerto natalizio per gli alunni della scuola elementare**, i bambini erano entusiasti di vedere ragazzi come noi saper suonare strumenti importanti: **clarinetto, sassofono, tromba, corno e trombone**.

Uno dei nostri scopi è quello di far appassionare nuovi ragazzi ad un **genere musicale un po' "diverso"** da quello ascoltato dai ragazzi di oggi.

È molto bello poter suonare insieme e scambiarsi consigli su come migliorare, ma è altrettanto **bello il rapporto di amicizia che si è creato tra alcuni di noi**.

Dopo questo articolo pensi ancora che la Junior Band sia noiosa? Speriamo di averti avvicinato a questa realtà un po' "strana", ma che coinvolge anche una rappresentanza di alunni della nostra scuola.

Se vuoi entrare a far parte della Junior Band, ti aspettiamo il giovedì sera dalle ore 19.30 alle ore 20.30 alle scuole medie.



CHEROFOBIA

*Questa è la mia cherofobia,
no, non è negatività.
Questa è la mia cherofobia,
fa paura la felicità.
Questa è la mia cherofobia,
ma tu resta qua.*

Martina Attili

Abbiamo scelto di commentare questa strofa, tratta dalla canzone Cherofobia di Martina Attili, perché molte persone sono cherofobiche, cioè hanno paura della felicità e per questo spesso scelgono di evitare delle "attività" e degli eventi sociali in cui "rischiano" di divertirsi.

Secondo noi questa fobia ce l'abbiamo, bene o male, un po' tutti. Chi di noi non ha mai avuto paura di essere veramente felice e che questa felicità finisse da un momento all'altro?

La canzone è molto significativa perché l'autrice descrive in breve questa fobia, ma alla fine dice: "ma tu resta qua". Secondo noi quello che lei vuole far capire a tutti noi è che se una persona ha una fobia (qualsiasi) non bisogna lasciarla da sola, anzi bisogna starle vicino e aiutarla il più possibile e noi crediamo che questa sia la cosa giusta da fare.

Qualche informazione in più sull'autrice di questa canzone: Martina Attili ha compiuto da poco 17 anni, è nata a Roma nel 2002, ha partecipato a X-Factor12 (l'ultimo) e in una delle interviste ha dichiarato di essere una ragazza determinata ma molto riservata.

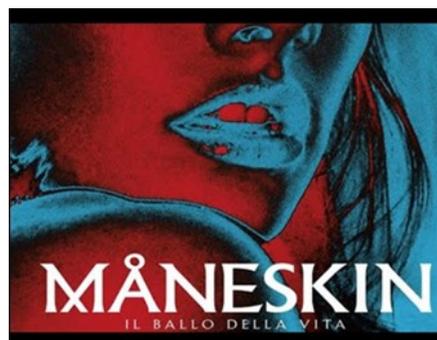
La canzone è ispirata direttamente alle vicende della sua vita, infatti Martina dice che "Ama trascorrere del tempo da sola e quando si ritrova in gruppo, spesso, ha difficoltà ad aprirsi con gli altri finché non li conosce davvero".



COME ARIA

*Come aria mi respirerai
il giorno che ti nasconderò
dentro frasi che non sentirai
che l'errore tuo è stato amarmi
come se domani il mondo fosse uguale
a com'era ieri.*

Maneskin



Abbiamo scelto questa strofa perché esprime molte emozioni e sentimenti come ad esempio l'amore, la gelosia, la tristezza.

Questa canzone fa parte del 1° vero album dei Maneskin, IL BALLO DELLA VITA, pubblicato nel 2018.

I Maneskin sono una band romana che ha partecipato nel 2017 a X-Factor arrivando seconda ed iniziando così una fantastica carriera.

La maggior parte delle canzoni finora scritte da questa band sono pop-rock e funk-rock (il funk-rock prende ispirazione dal jazz).

Il gruppo è formato da quattro ragazzi: Vittoria che suona il basso, Thomas che suona la chitarra, Ethan alla batteria, Damiano, l'elemento principale della band: il cantante.

Titolo: Wonder

Autore: R. J. Palacio

Casa editrice: Giunti

Pagine: 244

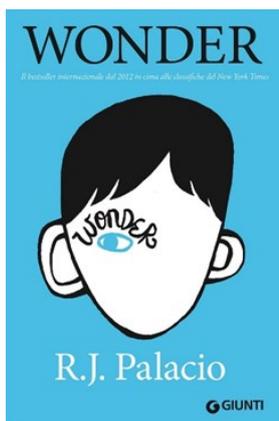
Anno di pubblicazione: 2012

Costo: 12,00€

Tema principale: Bullismo/Amicizia

Trama: August, per gli amici Auggie, è un ragazzo con una malformazione facciale.

Sin da piccolo ha affrontato molti ostacoli: è stato sottoposto a numerosi interventi al volto e si è dovuto abituare a reazioni e sguardi "strani" delle persone.



no deciso che lui debba andare a scuola per la prima volta!

Alle medie, Auggie incontrerà molti

A causa del suo stato di salute precario, i genitori di Auggie non gli hanno fatto frequentare le elementari: Auggie infatti, ha studiato a casa, aiutato da sua mamma. Ora che ha 11 anni,

però, i suoi han-

no deciso che lui debba andare a scuola per la prima volta!

ragazzi, alcuni lo prenderanno in giro e lo ostacoleranno durante l'anno, altri invece diventeranno suoi amici. Ma lo saranno davvero? Auggie riuscirà a superare le difficoltà e a mettere a tacere i bulli che lo prendono in giro per il suo aspetto fisico? Per saperlo non ti resta che leggere WONDER!

Commento: consigliamo di leggere il libro perché è interessante; alterna momenti divertenti e momenti seri, in cui si parla del tema del bullismo e si sottolinea l'importanza di non giudicare una persona dall'aspetto esteriore ma da quello interiore.

NON VALE GUARDARE IL FILM ;-)

Titolo: Pusher

Autore: Antonio Ferrara

Casa editrice: Einaudi Ragazzi

Pagine: 144

Anno di pubblicazione: 2017

Costo: 11,00€

Tema principale: Mafia

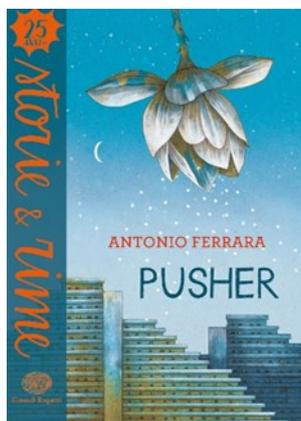
Trama: Tonino è un ragazzo di 13 anni, che vive a Napoli ed è figlio di un Boss mafioso. Di giorno è impegnato nello spaccio, vende dosi di cocaina preparate dalle sorelline, e per questo va poco a scuola, anche se gli piace ed ha un sogno: diventare da grande un giornalista. Il suo

insegnante di italiano cercherà di farlo tornare a scuola, a qualunque costo, ma il padre di Tonino è una persona che non scherza: suo figlio deve spacciare, non studiare. Per questo motivo un giorno il professore viene trovato morto sotto un ponte e a Tonino viene dato un nuovo incarico: minacciare un gioielliere che non paga il pizzo. Tonino non si tira indietro, ma al momento di sparare sbaglia bersaglio. Le forze dell'ordine lo "beccano" e, siccome è ancora minorenne, lo

mandano in una comunità, dove imparerà un lavoro onesto, quello di pannettiere.

Riuscirà però Tonino a tenersi fuori dai guai? Ce la farà a realizzare il suo sogno di diventare giornalista? E suo padre come la prenderà?

Commento: consigliamo di leggere questo libro poiché usa un linguaggio semplice per far riflettere su un tema così complesso come quello della mafia e perché ci insegna che se crediamo in qualcosa e ci impegniamo, niente è impossibile.

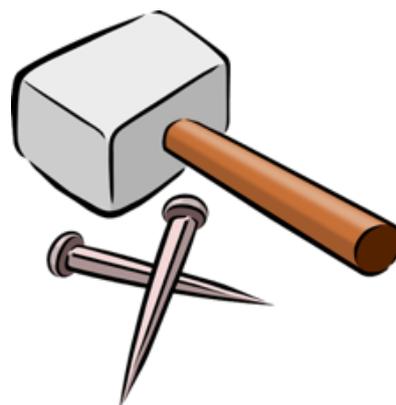




- Vorrei una camicia.
- La taglia?
- No, la porto via intera

Sapete in che mare vanno i chiodi?

Nel Mar-Tello.

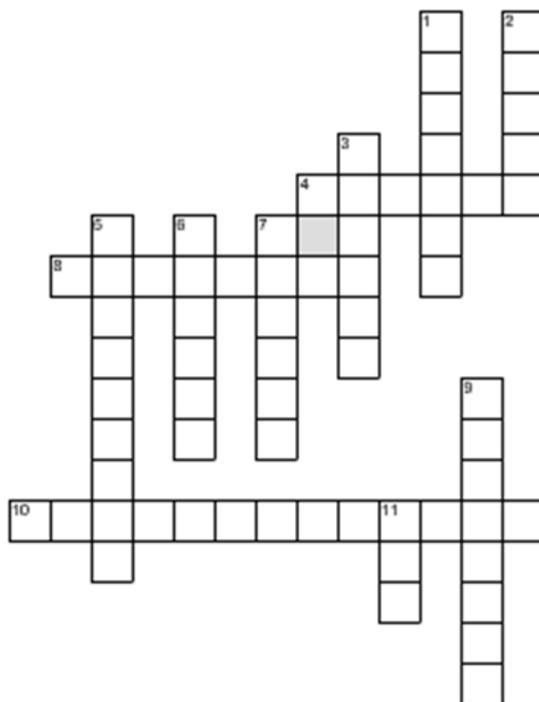


Cosa fa un orso su un disco?

Un discorso!!!



sport



Orizzontale

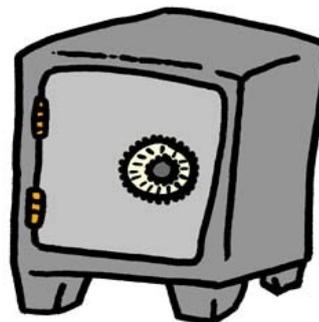
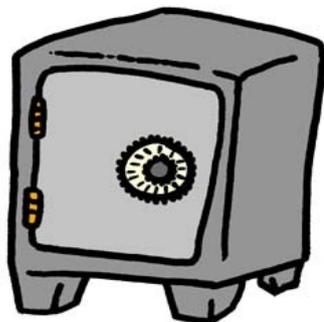
- 4. è lo sport praticato sul prato
- 8. è lo sport che si pratica con una mazza
- 10. è lo sport che si pratica con pallone di cuoio o di gomma

Verticale

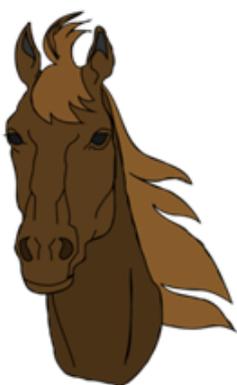
- 1. senza cavalli non si può giocare
- 2. senza una palla ovale non si può giocare
- 3. il beach che si pratica sulla spiaggia
- 5. le ginocchiere sono fondamentali in questo sport
- 6. Federer ne è un campione
- 7. senza riscaldamento non puoi giocare
- 9. senza baton non servi in squadra
- 11. è lo sport che si pratica sulla neve



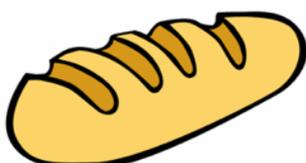
**Due casseforti si incontrano nel deserto...
Che combinazione!**



Qui c'è un equino.



E qui no.

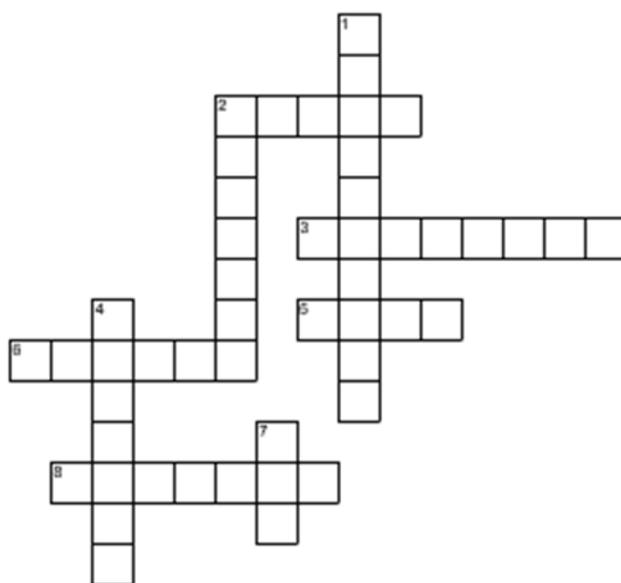


**Perché il pane non ha problemi?
Perché li-evita.**



jobs

le professioni in inglese



Orizzontale

- 2. he drives the plains
- 3. he cuts the grass
- 5. he cooks for people
- 6. he takes care of patients
- 8. he explains to the student

Verticale

- 1. he studies the earth
- 2. he repairs the tubes
- 4. she acts
- 7. he takes care of animals

AND THE WINNER IS... di Losacco Alessia

Cari lettori, dovete sapere che una delle scelte più difficili che come redazione abbiamo dovuto affrontare è stata quella del titolo da dare al nostro giornalino.

Dopo esserci confrontati a lungo, sono emerse queste 5 proposte:

- 1 GiornalDino - Buzzati News
- 2 News News News
- 3 School News
- 4 Fantascuola
- 5 Il Dino Giornalino

Noi ragazzi della redazione abbiamo voluto però coinvolgere tutti gli studenti della scuola nella scelta del titolo e, così, abbiamo deciso di fare un **sondaggio nelle classi** per decidere il nome del nostro giornalino scolastico tra quelli proposti o tra altri suggeriti dagli studenti.

Per questo noi della redazione ci siamo organizzati in coppie, ognuna di queste aveva il compito di andare in giro nelle varie classi e presentare il sondaggio.

Quindi abbiamo distribuito ad ogni alunno un foglietto con le proposte di titoli, chiedendo di compilarlo mettendo una crocetta di fianco al titolo che più piaceva.

Dopo aver raccolto i bigliettini, abbiamo contato le preferenze espresse ed il **titolo più votato, a larga maggioranza, è risultato GIORNALDINO Buzzati News**, ma forse lo avevate già capito, no??!

Per quanto riguarda invece il logo, abbiamo scelto di far partecipare tutti gli alunni alla sua creazione.

La proposta che è risultata più apprezzata dalla redazione è stata quella di Matilde Castelnovo e Elisa Checchia di 3^B (che vedete in copertina).

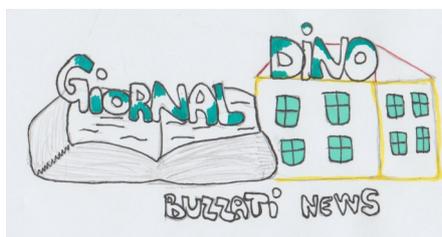
Vogliamo comunque presentarvi tutti gli altri disegni che ci avete fatto avere:



Di Angelica Basilico di 3^A



Di Rocco Dangeli di 2^C



Di Aurora Mammarella di 3^C



Di Ilyas Nahal di 3^C



Di Stefano Rose di 3^C



Di anonimo/a



Di Loris Migliano di 2^D

Ringraziamo tutti gli alunni per aver partecipato al sondaggio!

Un grazie particolare va agli studenti che ci hanno inviato le loro proposte per il logo del **GiornalDino!**

Grazie alla Dirigente e a tutti i Prof. che hanno collaborato e contribuito alla realizzazione di questo numero e ci hanno sostenuti e incoraggiati.

**Vi aspettiamo anche sul sito:
<http://www.iccogiate.gov.it/>**